

CRONACA DI CITTADELLA

Terminato l'affresco sulla volta del Santuario

E' una corale composizione a tempera di Bizzotto a gloria della Madonna del Carmine

Per la celebrazione del settimo centenario dell'apparizione della Madonna del Carmine a San Simone Stock (16 luglio 1251), gli abitanti di Borgo Patova hanno voluto ricordare la fausta data con un'opera di arte che abbellisse maggiormente il loro caro santuario. Il dipinto — recentemente compiuto — eseguito a tempera sulla volta della chiesa dal professor Luigi Bizzotto di Rossano Veneto, rappresenta la gloria della Madonna del Carmine. In primo piano campeggiano alcune figure di Santi Carmelitani: Santa Teresa D'Avila, San Giovanni della Croce, Santa Maria Maddalena de' Pazzi e Santa Teresa del Bambino Gesù. Tra questi, la bella figura del profeta Elia che la tradizione vuole fondatore dell'Ordine Carmelitano.

Nel centro vi è la raffigurazione di due episodi fondamentali: l'apparizione della Madonna a San Simone Stock, con la consegna del santo Scapolare e quella al Sac. Giacomo d'Ossa (5 marzo 1322) poi a Papa Giovanni XXII per la conferma del « Privilegio Sapatino ». Domina la scena un noivo ascensionale di luminoso tripudio che, aureolando la Regina del Cielo — figura centrale — spazia e si libera nel volo degli angeli.

Impresa non facile quella di una composizione che si sostenga nelle singole parti in un organico rapporto unitario, su una superficie di quasi cinquanta metri quadrati (la volta infatti è di m. 12 x 4), senza risentire della facile dispersione spaziale e dove le molte figure non si prestino solo a riempire i vuoti.

I prof. Luigi Bizzotto, affezionato discepolo di Tito, educato alla scuola dei grandi maestri veneziani Tiepolo e Veronese, studiò ed elaborò lungamente il bozzetto fino ad aver viva e palpitante davanti agli occhi la visione della scena che era stato incaricato di dipingere. Raffinatasi ormai l'abilità tecnica attraverso una lunga serie di disegni, paesaggi, ritratti e affreschi in altre chiese (in Galliera Veneta, Marostica, Valstagna, e in altre località), qui più evidente è il passaggio dall'esercitazione all'arte; il giuoco si subordina alla poesia, alla sua umanità intima, tutta contenuta e quasi timida; riduce a estremi limiti gli effetti chiaroscurali predominanti in altri lavori, con un delicato senso di rapporto allo stile classico « campagnolo » della chiesa, dall'accentuato rilievo delle cornici, dalla caratteristica curvatura delle finte colonne — e dalle pareti ritinteggiate lo scorso anno a colori chiari che le hanno rese luminose.

Il Bizzotto, pur fedele ese-



Particolare del grande affresco recentemente eseguito dal prof. Luigi Bizzotto sulla volta del nostro Santuario della Madonna del Carmine

cuore della volontà dei committenti, sa non rinunciare alla sua « poetica », e, se non oppone la sua personalità, cerca di liberarla per via di sottintesa estrinsecazione, conciliandola intelligentemente ed evitando il dissenso del pubblico cui l'opera è destinata. Forse gli necessiterebbe una maggiore dose di coraggio (ma desideria sì, ma più coraggiosa) e una maggiore fiducia in se stesso, data la sua educazione e il suo vivo senso di misura; l'accordo tra la tradizione e le esigenze liturgiche, tra l'antico e il nuovo, lo può raggiungere egualmente, senza rinunciare a quanto è di più spontaneo e fervido nel suo giovane mondo artistico.

Bino Rebellato